

## Chi è?

La donna tirata in ballo  
dal candidato del Pdl

CINZIA CRACCHI

46 ANNI

DIPENDENTE REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**Cinzia Cracchi conosce Delbono nel '99, quando lavora come segretaria in Comune. Li nasce il loro legame: quando lui diventa assessore in Regione lei lo segue. Nel 2007, finita la relazione, viene trasferita in un altro ufficio come centralinista. Cazzola ha usato la sua storia per accusare Delbono di uso improprio di fondi pubblici.**

## Il predecessore

**«Cofferati? È da ottobre che mi tormentano con questa domanda. Cofferati è un parlamentare europeo del Pd»**

## Sicurezza

**«La destra va sfidata sulle cose concrete, non sugli slogan. L'insicurezza è un problema reale, ma non si risolve con i proclami»**

ti più drammatici del terrorismo ha saputo interpretare l'anima e lo spirito della città».

## E Cofferati?

«Ancora? È da ottobre che mi tormentano con questa domanda. Cofferati è un parlamentare europeo del Pd». **L'ex sindaco è stato molto severo con i locali notturni. Lei cosa farà per le notti bolognesi?**

«Il centro storico deve essere protetto, ma non mummificato. Voglio realizzare un patto tra i residenti e i giovani perché il centro sia fruibile da tutti, con responsabilità».

**Sia lei che Matteo Renzi a Firenze venite dalla Margherita, e vi candidate a guidare due città rosse. Cosa significa per il Pd?**

«Che il Pd è una cosa vera, e a Bologna esisteva tra la gente molto prima della sua nascita». ❖

## Franceschini, appello nella sua Ferrara: «Votate i nostri, sono persone serie»

È tempo di ballottaggi. Da domani al pomeriggio del lunedì si vota per rinnovare tra gli altri i sindaci di Bologna, Firenze, Bari, Padova e Ancona e i presidenti di Provincia di Milano, Torino, Ferrara, Vicenza e Cosenza.

## NINNI ANDRIOLO

INVIATO A FERRARA  
nandriolo@unita.it

Non disertare le urne, scegliere i candidati migliori per governare comuni e province, votate per donne e uomini del Pd che sono seri, competenti e «mantengono le promesse». Appello di Dario Franceschini alla vigilia dei ballottaggi. Domenica si vota per il secondo turno a Bologna, Firenze, Torino, Milano, Padova, Bari, ecc. E a Ferrara dove corrono Tiziano Tagliani per il Comune e Marcela Zappaterra per la Provincia. Ed è dalla sua città, che Franceschini lancia l'appello «valido per tutta Italia». «È importante che le persone vadano a votare – sottolinea – Al secondo turno si sceglie da chi farsi governare, quindi è fondamentale partecipare». Le vicende che investono il presidente del Consiglio? Il segretario Pd è attento a non prestare il fianco alle strumentalizzazioni. «Vogliamo occuparci di politica, non di inchieste», taglia corto. Se Berlusconi, alla fine, dovesse cadere? «Noi siamo pronti a tutto...», sottolinea. Ma è responsabilità del premier - visto che intanto governa - «pensare ai problemi del Paese più che ai suoi». Quanto alle accuse del Cavaliere, a proposito del candidato italiano per la presidenza di Strasburgo, Franceschini replica che gli europarlamentari Pd si atterrano a ciò «che verrà indicato dal gruppo dell'Alleanza progressista». Staccata al Cavaliere, infine. «Registro che nel Ppe la grande prevalenza dei paesi è per il candidato polacco – ironizza Franceschini - Una cosa diversa da ciò che ha raccontato Berlusconi agli italiani».

## AL VOTO

Si vota per le amministrative, in ogni caso, e il segretario democratico ricorda l'ambito della contesa convinto che se gli elettori, compresi quelli di centrodestra, dovessero scegliere chi li amministrerà meglio nei prossimi anni, non potrebbero che preferire i candidati del Pd. «I nostri, qui a Ferrara come in tutta Italia, per

storia personale e preparazione garantiscono che manterranno gli impegni», assicura Franceschini. Quanto alle alleanze locali del Pd, poi, «non c'è un modello esportabile da Roma, anche se, naturalmente, ogni volta che si allarga la coalizione è sempre un fatto positivo». Con l'Udc ma non solo, quindi, e non solo in periferia. Spoliticizzare il più possibile i ballottaggi, in ogni caso. Lasciare che il senso comune sui «festini» del Cavaliere – come il giudizio morale - si faccia strada per conto proprio, senza sovraccarichi della politica, questa l'impronta data dal leader Pd agli ultimi giorni di campagna elettorale. La bocciatura, in ogni caso, è nei confronti di «un governo che non governa» dove «sono tutti distratti» perché pensano a come tirare fuori il premier dalle vicende private che lo assediano, piuttosto che alla crisi e alle misure utili ad aiutare «i precari, coloro che rischiano il posto, i piccoli imprenditori, chi ha uno stipendio o una pensione troppo bassi». E se anche Confindustria, l'altro ieri, ha rilanciato l'allarme, il leader Pd ripete che il suo partito è disponibile a dare una mano in Parlamento, malgrado le proposte democratiche per aiutare i ceti più deboli siano state regolarmente spedite al mittente dalla maggioranza. ❖

## ARCI

**«No ai respingimenti si al diritto d'asilo»  
Lo striscione in cielo**

«No ai respingimenti. Si al diritto d'asilo». È lo striscione realizzato dall'Arci per celebrare la Giornata mondiale del rifugiato promossa dall'Onu. E per rispondere alla politica dei «respingimenti» messa in atto dal ministro dell'Interno Maroni nei confronti di barconi di immigrati. Lo striscione, trainato da un aereo, ieri ha attraversato i cieli di Roma. Oggi il bis, sul litorale laziale. «È la modalità più visibile che ci è venuta in mente - spiegano all'Arci - per ricordare a tutti che il diritto d'asilo va sempre e comunque tutelato e che i respingimenti in mare verso la Libia devono essere immediatamente fermati».

## Lo Chef Consiglia

Andrea  
Camilleri

**Una diabolica congiura comunista, Silvio «papi» non paga le donne**

Camilleri, ardateci Noemi. Rimpiangiamo la ragazza acqua e sapone, la sua famiglia disinteressata, le 18 candeline. Il complotto comunista iniziò con un copione deamicisiano. Poi, i comunisti ci presero gusto e sguinzagliarono un battaglione di spietate Giuliette con lo scopo di disarcionare papi. Virginia Saintjust, che racconta d'aver ricevuto diamanti da papi. Elisa Alloro che, con il libro: «Noi le ragazze di Silvio», sembra parlare a nome di una tribù. Patrizia D'Addario, con il tariffario. Tre ragazze che confermano. E in principio Renata, la brasiliana che per prima lo chiamò «papi». I soliti comunisti! Operazione in codice: «Papi».

A himè, caro Lodato, che stiletta al cuore nell'apprendere che tra le consolatrici di papi alcune avevano il tariffario! E che Lui era «l'utilizzatore finale». Sono deluso e amareggiato. Pensavo che papi le facesse cadere ai suoi piedi con canzonette romantiche, poesie, visite guidate nelle sue maestose ville, dotte citazioni da Erasmo. Concludendo l'incontro con un piccolo pensierino, un collier di diamanti, una spilla d'oro a forma di farfalla. Così facendo, non si sarebbe scostato, sia pure mutatis mutandis, dallo statista italiano che diceva che un sigaro e una croce di cavaliere non si negano a nessuno. Ma se mi si viene a dire che papi si è comportato come un volgarissimo cliente di lucciole, allora l'idolo cade a terra e si infrange. Piuttosto che assistere a un simile scempio, sa che Le dico? Che credo a quanto afferma papi: che si tratta di una diabolica congiura comunista. La prova è che una di queste pie donne si è recata da Lui con un registratore ben nascosto. Ghedini indagherà su questo fatto. Stringiamoci a coorte, noi sostenitori, fino alla morte, di un papi capace di oscurare il mito di Don Giovanni! ❖

SAVERIO LODATO

saverio.lodato@virgilio.it

